

VareseNews

L'ottobre di sangue varesino fa ancora discutere: botta e risposta tra un cittadino e il sindaco

Pubblicato: Lunedì 19 Ottobre 2020



Pubblichiamo la risposta del Sindaco **Davide Galimberti** alla [lettera aperta di Amerigo Cavalli](#) , che il primo cittadino ha protocollato e mandato in copia al presidente provinciale di Anpi Varese Ester de Tomasi e a Claudio Macchi referente della Sezione ANPI Varese.

Durante le celebrazioni, che a causa del peggiorare del Covid erano state decise in forma strettamente [istituzionale](#) , si sono presentati nella mattina di domenica 18 anche dei cittadini, che sono stati redarguiti e allontanati.

Questo ha provocato [la lettera aperta di Amerigo Cavalli](#) , che ha partecipato alla “manifestazione non organizzata” insieme ad alcuni altri militanti Anpi.

Questa è la risposta del sindaco:

Buongiorno,
faccio seguito alla Vostra lettera per informarVi che **le celebrazioni dell'Ottobre di sangue sono state concordate con la sezione cittadina di ANPI.**

Con il referente, dottor **Claudio Macchi** , abbiamo inizialmente condiviso un programma che, a fronte del numero dei contagi, si è poi deciso di rivedere, limitando la

commemorazione alla deposizione in largo Resistenza di due corone (una del Comune e l'altra di ANPI provinciale) **alla sola presenza del sottoscritto, del Prefetto o di un suo delegato e dello stesso dottor Macchi**. Questo anche al fine di un simbolico invito alla massima attenzione e all'uscire di casa per ragioni strettamente necessarie.

Messaggio che, a mio giudizio, **i martiri dell'Ottobre di sangue varesino avrebbero sicuramente apprezzato**, così come lo avrebbero fatto coloro che hanno combattuto per i valori della libertà e per l'affermazione dei principi contenuti nella nostra Carta costituzionale. Proprio quest'ultima infatti, con il suo articolo 32, considera la salute come fondamentale diritto dell'individuo e come interesse della collettività.

La scelta di effettuare la cerimonia in forma ridotta, a differenza di quanto ipotizzato inizialmente, non è stata certamente assunta per la presenza di una disposizione normativa che impedisse la celebrazione originaria, ma semplicemente per dare attuazione a quei principi di buon senso che, in questo contesto emergenziale e con i numeri che crescono di giorno in giorno, dovrebbero condurre l'agire quotidiano.

Di tale scelta è stata data comunicazione individuale e pubblica.

Il sindaco
Davide Galimberti

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it